

PROFILO DEI LAUREATI

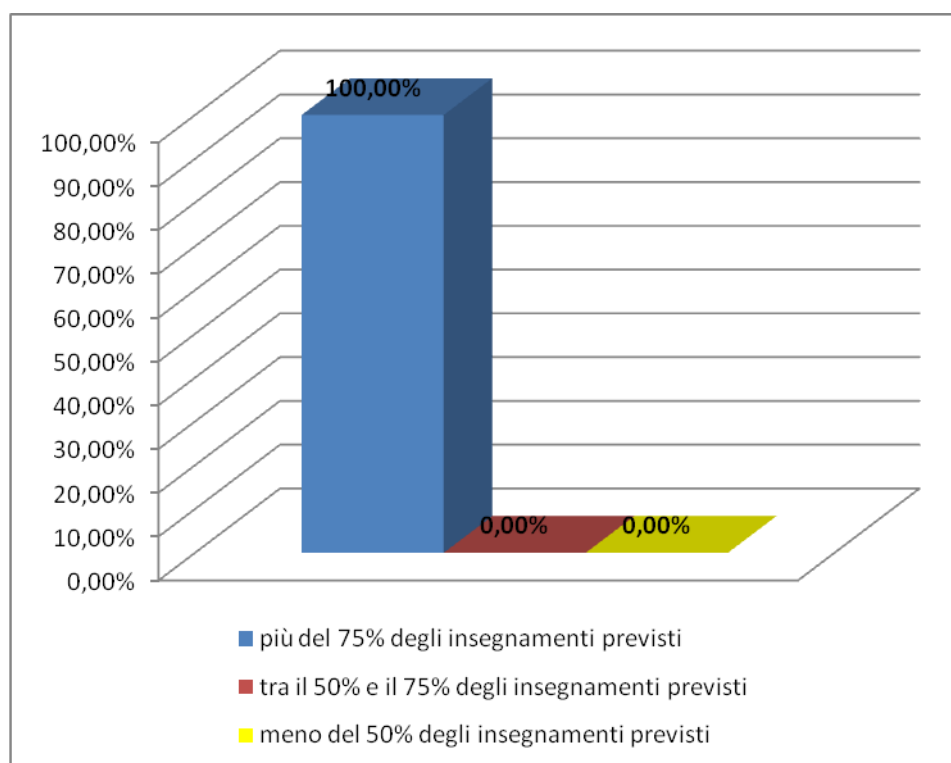
Indagine Alma Laurea: anno di laurea 2013.

I dati si riferiscono al Corso di Laurea Specialistica Classe 4/S, non essendosi ancora concluso il primo ciclo del Corso di Laurea Magistrale Classe LM-4.

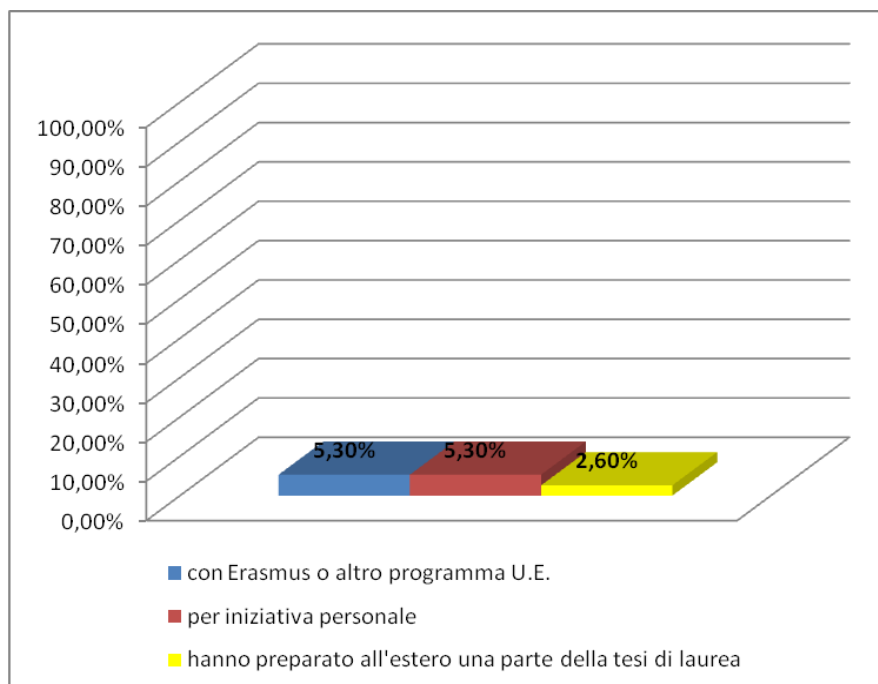
Sono stati elaborati i dati riferiti alle sezioni di maggiore interesse nel presente contesto che sono: 5. *Condizioni di studio*; 6. *Lavoro durante gli studi*; 7. *Giudizi sull'esperienza universitaria*.

- Numero dei laureati: 46
- Numero dei laureati che hanno compilato il questionario: 46

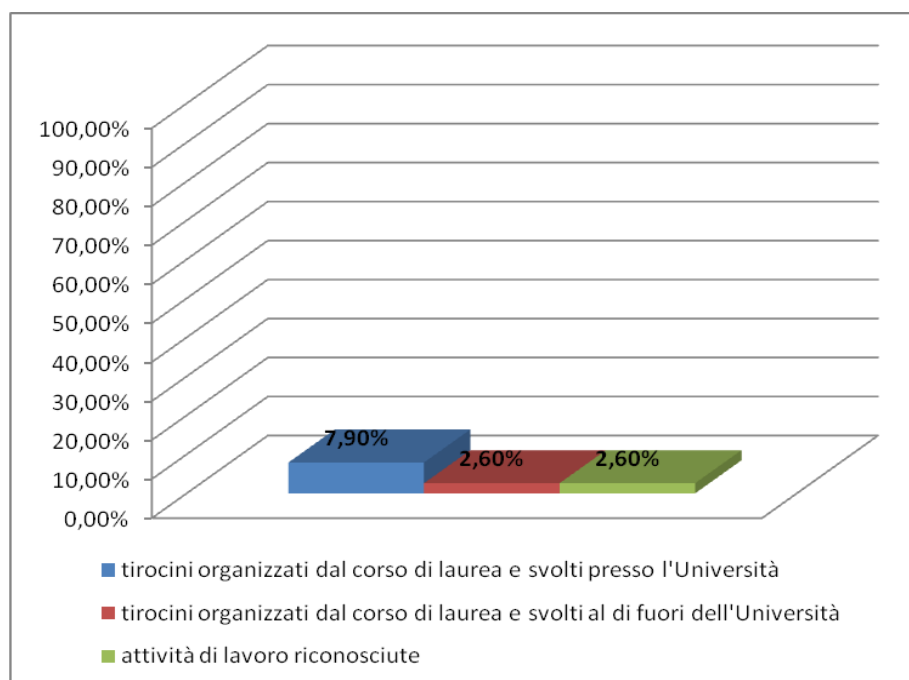
1. Hanno frequentato regolarmente (%)



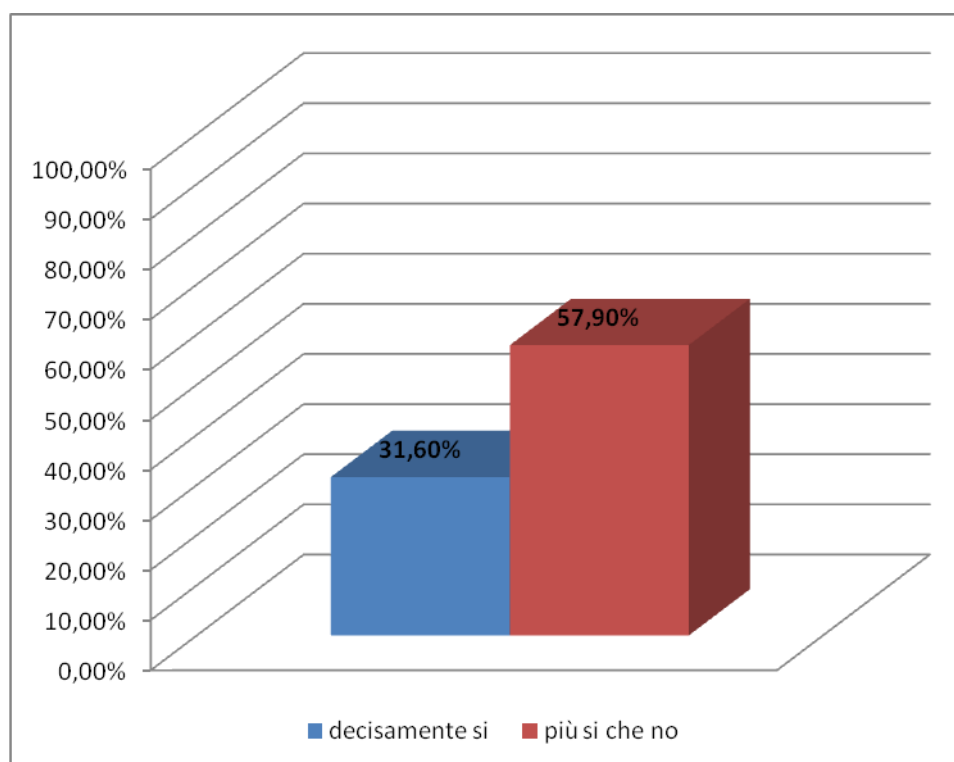
2. Hanno svolto periodi di studio all'estero durante gli studi universitari (%)



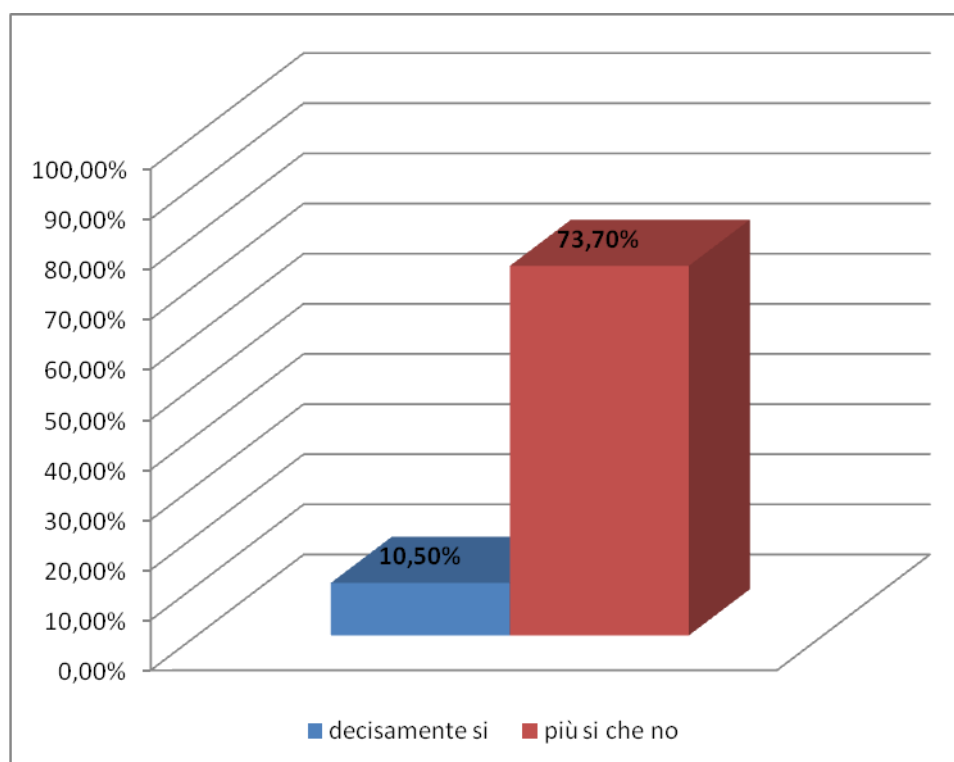
3. Hanno svolto tirocini o lavoro riconosciuti dal corso di laurea (%)



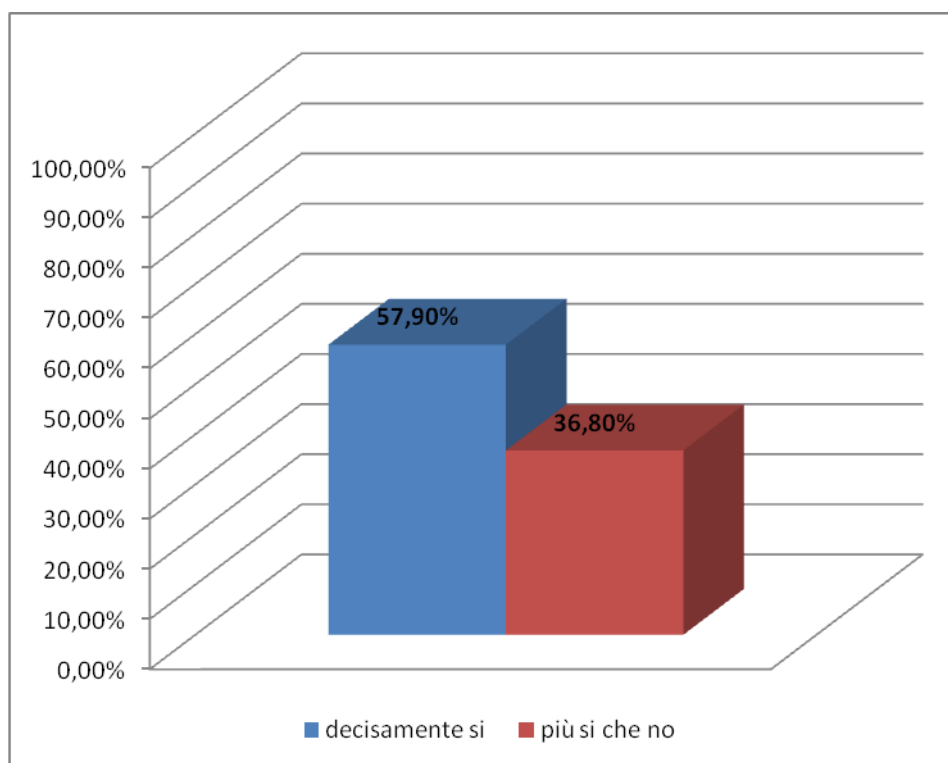
4. Sono complessivamente soddisfatti del Corso di Studio (%)



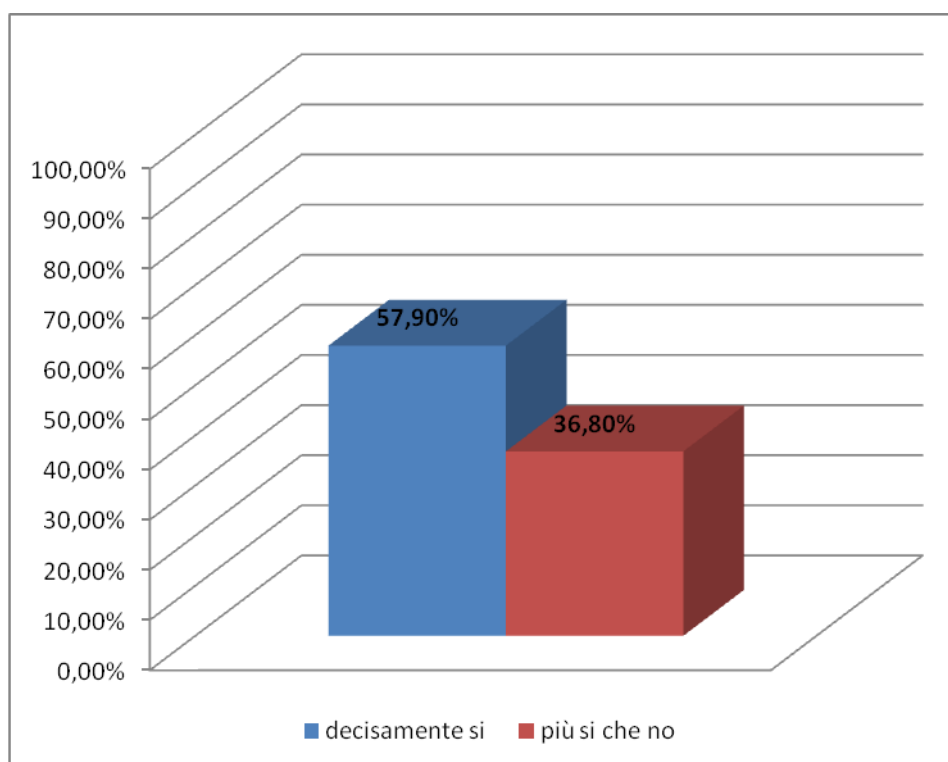
5. Sono soddisfatti dei docenti in generale (%)



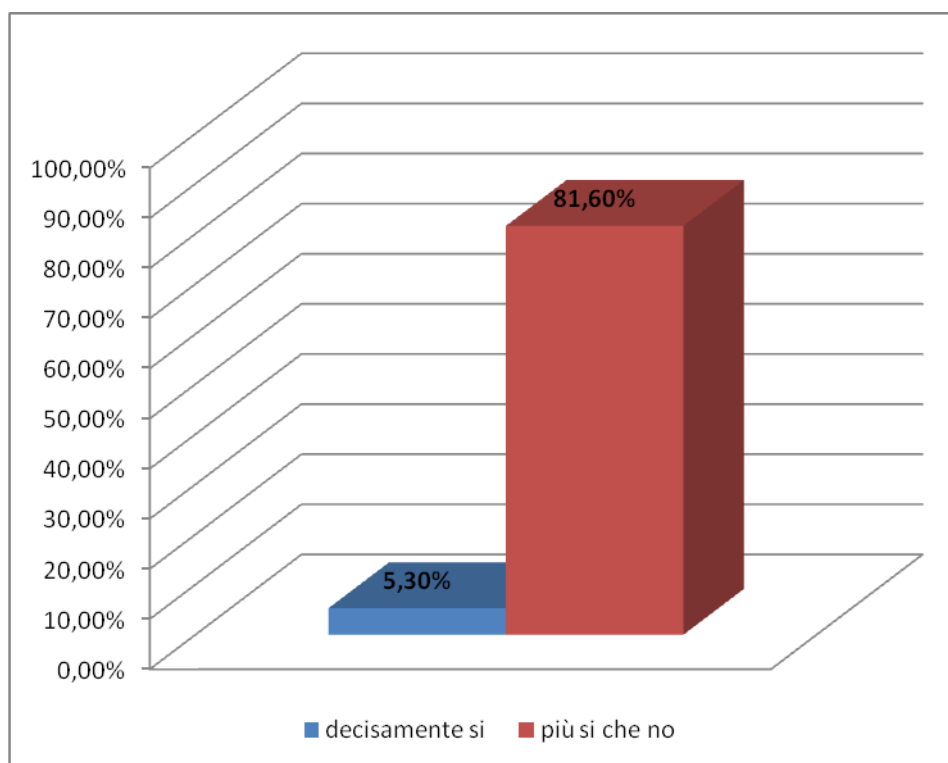
6. Sono soddisfatti dei rapporti con gli studenti (%)



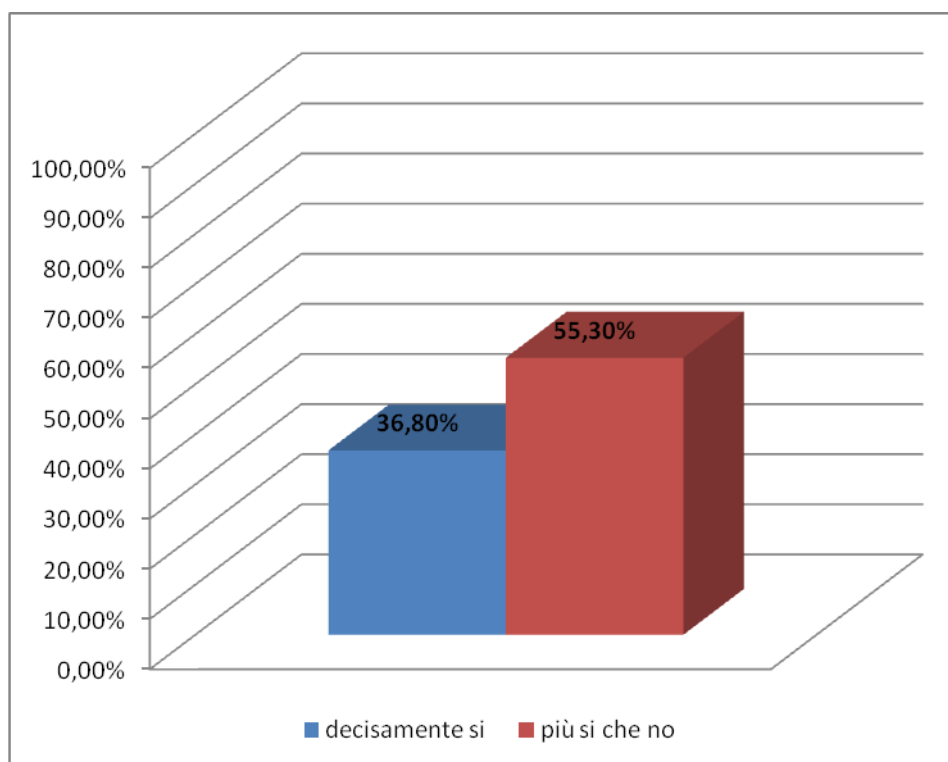
7. Valutazione delle aule (%)



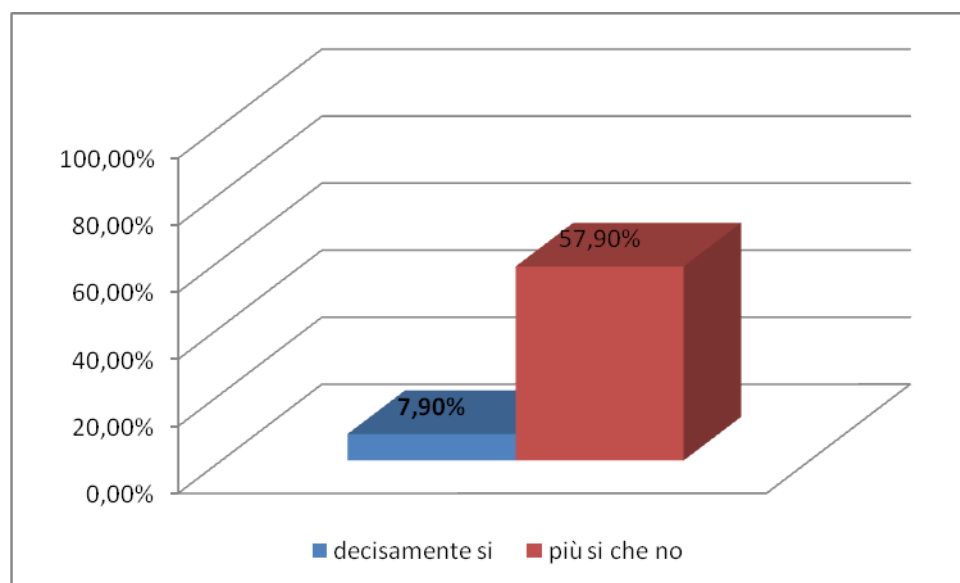
8. Valutazione delle postazioni informatiche (%)



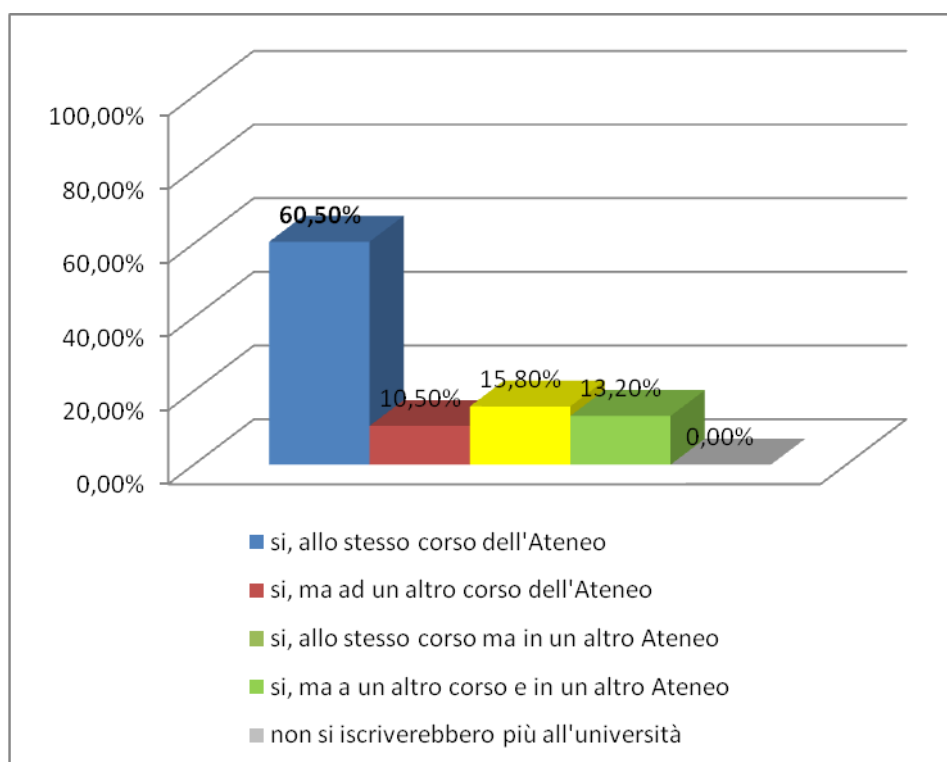
9. Valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura, ...) (%)



10. Ritengono che il carico di studio degli insegnamenti sia stato sostenibile (%)



11. Si iscriverebbero di nuovo all'università (%)



Quadro B7, OPINIONI DEI LAUREATI

Commento ai dati

Le opinioni dei laureati risultano soddisfacenti, in continuità con l'anno precedente; il giudizio sul corso di laurea rimane infatti molto positivo considerando l'89,5% dei consensi, con un lieve incremento di chi risponde che è *decisamente soddisfatto*.

Interessante risulta l'apprezzamento del rapporto istaurato con i docenti, caratterizzato da un gradimento complessivo dell'84,2%, che si mantiene alto e cresce rispetto al dato dell'anno precedente, pari al 69,5%; così come si mantiene ancora più alta la soddisfazione dichiarata relativamente ai rapporti tra studenti, ritenuta complessivamente positiva nella misura del 94,7%, con un incremento di oltre un punto percentuale rispetto all'anno precedente, e un incremento del 12,2% di chi dichiara di essere *decisamente soddisfatto*; ciò a maggior vantaggio della serenità nell'ambiente di lavoro e dunque della possibilità di ottenere risultati sempre migliori nel rendimento. Quest'ultimo dato è tanto più significativo, come già osservato l'anno scorso, se si pensa che nel corso di laurea, data la massiccia presenza dei laboratori progettuali per tutto il percorso formativo, una gran parte delle ore settimanali viene trascorsa lavorando in gruppi concentrati per più ore nella stessa aula.

Dato l'elevato numero delle ore di attività applicative, che richiede spazi didattici ampi e opportunamente attrezzati con le necessarie postazioni informatiche, più spiccate sono le esigenze manifestate dagli studenti rispetto agli iscritti di altri corsi di laurea; esigenze fortemente considerate dal Dipartimento di Ingegneria Civile, dopo la sua recente istituzione, nonostante le notevoli difficoltà determinate dal riordino degli spazi dell'Ateneo, in conseguenza della sua riorganizzazione nelle nuove articolazioni dipartimentali seguita all'abolizione delle Facoltà. Il periodo in esame è quello maggiormente interessato dai disagi, anche per il normale svolgimento delle lezioni, che il riassetto del sistema spaziale d'Ateneo ha determinato; e ciò giustifica il calo di gradimento nella valutazione delle aule che scende al di sotto del 50% registrato l'anno precedente, allontanando il dato dal 57,1% registrato tre anni prima. Il recepimento delle nuove disposizioni di legge ha creato grave danno al corso di laurea in Ingegneria Edile – Architettura di recente istituzione, colto nel delicato passaggio dalla fase istitutiva dei cinque anni di corso al suo primo assestamento didattico-organizzativo. L'impegno profuso dal nuovo Dipartimento nell'affrontare il problema emerge dal dato confortante del gradimento espresso nella valutazione delle postazioni informatiche, che aumenta complessivamente del 6,5% rispetto all'anno precedente.

Molto elevata rimane la valutazione delle biblioteche con un gradimento complessivo del 92,1%, anche se in calo rispetto all'anno precedente, ma con un aumento di due punti percentuali nel giudizio *decisamente positivo*. Il risultato è tanto più confortante se si pensa che il sistema bibliotecario d'Ateneo – articolato in Biblioteca di area umanistica, Biblioteca di area economica e Biblioteca della scienza e della tecnica – non offre una biblioteca specializzata negli ambiti

disciplinari dell'architettura, dell'urbanistica, della tecnica edilizia e del restauro, che sono propri del corso di studio. Per ottemperare a questa mancanza il Consiglio di corso di studio collabora da anni con la Biblioteca Nazionale di Cosenza, che offre quanto necessario per gli approfondimenti culturali generali e tecnico-scientifici in particolare, nei campi sopra indicati, provvedendo sistematicamente all'approvvigionamento dei testi richiesti dal Dipartimento.

In relazione alle valutazioni riguardanti la sostenibilità del carico di studio degli insegnamenti, si rimanda al *Commento* del Quadro B6, nel quale sono espresse valutazioni che possono essere ritenute valide anche per spiegare le opinioni dei laureati, come peraltro già precisato nel *Rapporto* dello scorso anno.

Rispetto al giudizio sulla scelta di riscrivere all'Università, allo stesso Ateneo, allo stesso corso di studio, c'è da dire che le condizioni di crisi che il paese sta attraversando, le grandi difficoltà del settore edile in particolare, maggiormente in Calabria, la disoccupazione giovanile che ha raggiunto i livelli preoccupanti che oggi osserviamo, rendono confortante il dato per il quale comunque nessuno rinuncerebbe a riscrivere all'Università (dato: 0,00%).

Le difficoltà della produzione edilizia, l'elevato numero di professionisti operanti nel settore – ingegneri edili, ingegneri civili delle varie specialità, architetti, ingegneri industriali che in Calabria non hanno altri sbocchi di lavoro se non nell'edilizia, geometri, periti industriali, ecc. – l'impegno che gli studi d'ingegneria richiedono, a fronte di una preparazione scolastica generalmente non adeguata, che implica grandi sacrifici nella fase iniziale degli studi e a volte il loro abbandono, possono spiegare la crescente percentuale di chi si iscriverebbe ad altro corso di laurea (8,7% nel 2012; 10,5% nel 2013).

Alcune di queste stesse ragioni possono spiegare perché il 15,8% si iscriverebbe in un altro Ateneo: la tendenza attuale delle famiglie (quelle che evidentemente ne hanno la possibilità economica) è d'incoraggiare i propri figli a intraprendere gli studi nelle Università del Nord per inserirsi socialmente, già prima della laurea, in un contesto produttivo e lavorativo che offre maggiori possibilità. Il fenomeno, che si osserva maggiormente negli ultimi anni, è probabilmente legato anche al fatto che la diminuzione del numero delle corse delle autolinee regionali, che garantivano prima della crisi economica un pendolarismo giornaliero adeguato alla frequenza delle lezioni e dei laboratori (che si concludono spesso a tarda sera), porta alla necessità del domicilio dello studente presso la sede universitaria, sicché, a parità di costi (vitto, alloggio e tasse), si ritiene conveniente, per quanto detto, la scelta di altre sedi universitarie nelle aree del paese più avanzate economicamente. Il fenomeno sembra comunque variabile, attestandosi al 15,8% nel 2013, contro il 19,6% dell'anno precedente. Analoghe considerazioni valgono per spiegare l'incremento percentuale (circa il 9%) di chi sceglierebbe un altro corso di laurea in un altro Ateneo.